



# **QUALE FISCALITÀ REGIONALE E LOCALE IN VENETO DOPO LE MANOVRE?**

**2 agosto 2012**

A cura di



## **INDICE**

1. Due anni di manovre sulle Autonomie locali	3
2. I tributi regionali in Veneto	4
3. I tributi comunali in Veneto	7
Nota bibliografica	10

## 1. Due anni di manovre sulle Autonomie locali

Nell'ultimo biennio l'andamento dei conti pubblici è stato più volte corretto da varie manovre finanziarie al fine di rispettare l'impegno del pareggio di bilancio entro il 2014. Tali manovre si caratterizzano per un elevato concorso richiesto al comparto delle Autonomie locali, che ha contribuito a rallentare il processo di attuazione del federalismo fiscale (legge 42/2009).

Recentemente, il Governo ha approvato un nuovo provvedimento che, attraverso la riqualificazione e la riduzione della spesa pubblica, punta ad evitare il previsto incremento di 2 punti percentuali dell'IVA a partire dal prossimo autunno. Si tratta del decreto sulla "spending review" (DI 95/2012), attualmente al vaglio del Parlamento.

A seguito della spending review, le **Regioni ordinarie** dovranno contribuire al risanamento della finanza pubblica per **700 milioni** quest'anno e per 1 miliardo nel 2013; per le Regioni a statuto autonomo, invece, il conto sarà di 600 milioni nel 2012 e di 1,2 miliardi il prossimo anno; analogamente, le Province perderanno 500 milioni quest'anno e 1 miliardo nel 2013; infine, i **Comuni** subiranno una decurtazione del Fondo sperimentale di riequilibrio pari a **500 milioni** di euro nel 2012 e a 2 miliardi nel 2013. Vi è poi una nuova riduzione al finanziamento del Fondo sanitario nazionale (-900 milioni nel 2012, -1,8 miliardi nel 2013).

In estrema sintesi, è possibile individuare almeno quattro interventi normativi che hanno contribuito a determinare l'attuale concorso finanziario richiesto alle Autonomie locali per i prossimi anni:

- ⇒ la manovra d'estate 2010 (DI 78/2010);
- ⇒ le manovre d'estate 2011 (DI 98 e 138/2011, integrati dalla legge n. 183/2011);
- ⇒ il decreto "salva Italia" (DI 201/2011);
- ⇒ il decreto sulla "spending review" (DI 95/2012).

Nel complesso, considerando i tagli ai trasferimenti statali e la stretta al Patto di stabilità interno, **sul comparto delle Autonomie locali grava una manovra di quasi 17,6 miliardi di euro nel 2012**, addirittura 11,3 miliardi in più rispetto a quanto richiesto l'anno precedente. Tuttavia, il conto complessivo è destinato a salire ulteriormente nei prossimi anni, fino a superare i 23 miliardi nel 2014 (TAB 1).

Si tratta di risorse che in qualche modo dovranno essere recuperate, verosimilmente attraverso mediante varie combinazioni di maggiori entrate e di minori spese. Di seguito si forniranno alcuni elementi informativi al fine di comprendere gli attuali margini di manovra teoricamente disponibili sul versante delle entrate da parte della Regione e dei Comuni. È un esercizio utile per capire più chiaramente le conseguenze dei tagli centrali sui bilanci regionali, che rischiano di trasformarsi in un incremento della tassazione a livello locale.

**TAB 1 - Lo sforzo finanziario richiesto a Regioni, Province e Comuni nell'ultimo biennio (milioni di euro)**

	2011	2012	2013	2014
Manovre d'estate 2010	6.300	8.500	8.500	8.500
Manovre d'estate 2011		4.020	6.400	6.400
Decreto Salva Italia		2.785	2.785	2.785
Spending review*		2.300	5.200	5.500
<b>Totale manovre</b>	<b>6.300</b>	<b>17.585</b>	<b>22.885</b>	<b>23.185</b>

(\*) *stime*

*Nota: per il 2012 il totale per le Autonomie locali è al lordo dello sconto di 20 milioni di euro per gli enti che partecipano alla sperimentazione dell'armonizzazione dei bilanci*

Elaborazioni Centro Studi Sintesi

## 2. I tributi regionali in Veneto

Le manovre finanziarie dell'ultimo biennio hanno accresciuto sensibilmente il concorso al risanamento dei conti pubblici richiesto a Regioni ed enti locali. Per la Regione Veneto il taglio ai trasferimenti statali è pari a 350 milioni di euro nel 2011; nel 2012 aumenteranno di ulteriori 44 milioni di euro fino ad arrivare a 393 milioni di euro. Inoltre c'è la stretta al Patto di stabilità interno per ulteriori 54 milioni di euro nel 2011, che salgono a 116 milioni nel 2013. Considerando anche i possibili effetti della spending review (circa 38 milioni), **nel 2012 la Regione Veneto subirà una ulteriore stretta di 136 milioni di euro rispetto all'anno precedente** (TAB 2).

**TAB 2 - Lo sforzo finanziario richiesto alla Regione Veneto dalle manovre dell'ultimo biennio (milioni di euro)**

	2011	2012	Differenza rispetto al 2011	2013	Differenza rispetto al 2012
Tagli ai trasferimenti	350	393	+44	393	+0
Stretta al Patto di stabilità		54	+54	116	+62
Spending review*		38	+38	54	+16
<b>Totale manovre</b>	<b>350</b>	<b>486</b>	<b>+136</b>	<b>564</b>	<b>+79</b>

(\*) *stime*

Elaborazioni Centro Studi Sintesi

Appare evidente che la politica dei tagli alla Periferia espone i contribuenti al **rischio di un incremento delle aliquote locali**. A tale proposito, l'addizionale regionale IRPEF è già aumentata, anche se non per volontà della Regione. Infatti, il decreto legge n. 201 del dicembre 2011 ("Salva Italia") ha disposto l'incremento dello 0,33% dell'aliquota base dell'addizionale regionale IRPEF, che passa così dallo 0,9% all'1,23%. Tuttavia, il gettito aggiuntivo (circa 2 miliardi per le Regioni ordinarie) finirà nelle casse dello Stato: infatti le Regioni subiranno una riduzione equivalente della compartecipazione IVA destinata al finanziamento della sanità. In altre parole, **i contribuenti veneti devono essere consapevoli del fatto che i 211 milioni di euro in più che pagheranno a titolo di addizionale regionale IRPEF non andranno alla Regione bensì allo Stato** (TAB 3).

**TAB 3 - Veneto: effetto macro dell'aumento dell'aliquota base dell'addizionale regionale IRPEF**

	Aliquota originaria (0,9%)	Aliquota con il "Salva Italia" (1,23%)	<b>Aggravio con il "Salva Italia"</b>	Aliquota massima nel 2013 (1,73%)	<b>Aggravio ulteriore</b>
<b>milioni di euro</b>	575	786	<b>+211</b>	1.105	<b>+319</b>
<b>euro per contribuente</b>	206	282	<b>+76</b>	397	<b>+115</b>

Elaborazioni Centro Studi Sintesi

Inoltre, dal 2012 le Regioni hanno la facoltà di incrementare le aliquote dell'addizionale regionale IRPEF di 0,5 punti percentuali. La Regione Veneto per il 2012 non si è avvalsa di questa possibilità, confermando l'aliquota base fissata dalla legge statale (0,9% che, però, con il "Salva Italia" diventa l'1,23%). Per il 2013, **in linea teorica**, la Regione potrebbe incrementare l'aliquota dell'addizionale IRPEF fino all'**1,73%**: da questa operazione potrebbe ricavare un gettito aggiuntivo di circa **319 milioni** di euro (in media 115 euro per contribuente).

A seguito della normativa contenuta del "Salva Italia", per un contribuente veneto con reddito annuo di 20.000 l'aumento dello 0,33% dell'addizionale regionale IRPEF comporterà un esborso aggiuntivo di 66 euro: tale aggravio sale a 116 euro per un reddito di 35.000 euro e a 231 euro per un reddito annuo di 70.000 euro (TAB 4).

Nel caso la Regione Veneto decidesse di sfruttare completamente la leva tributaria sull'IRPEF, l'aggravio ulteriore per un reddito di 20.000 euro sarebbe di 100 euro all'anno, che salirebbe a 175 euro per un reddito da 35.000 euro e a 350 euro per un contribuente con reddito pari a 70.000 euro. In generale, l'inasprimento della pressione fiscale sulle famiglie potrebbe deprimere ulteriormente i consumi, allontanando l'orizzonte della ripresa economica.

**TAB 4 - Veneto: effetto dell'aumento dello 0,33% dell'aliquota base dell'addizionale regionale Irpef (euro)**

Reddito annuo	Aliquota originaria (0,9%)	Aliquota con il "Salva Italia" (1,23%)	Aggravio con il "Salva Italia"	Aliquota massima nel 2013 (1,73%)	Aggravio ulteriore
<b>20.000</b>	180	246	<b>+66</b>	346	<b>+100</b>
<b>35.000</b>	315	431	<b>+116</b>	606	<b>+175</b>
<b>70.000</b>	630	861	<b>+231</b>	1.211	<b>+350</b>

Elaborazioni Centro Studi Sintesi

Oltre all'addizionale IRPEF, le Regioni dispongono di un'altra importante leva tributaria, ovvero l'IRAP. L' Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è determinata applicando al valore della produzione netta l'aliquota del 3,9% (come previsto dalla legge n. 244/07) ad eccezione di specifiche aliquote differenziate per alcune categorie di soggetti passivi o settori di attività economica, previste da disposizioni nazionali e regionali. La Regione potrà incrementare l'aliquota ordinaria di 0,92 punti, arrivando così al 4,82%. Per le Regioni in extradeficit sanitario (attualmente Molise, Calabria e Campania) è prevista una maggiorazione dell'aliquota IRAP dello 0,15% oltre i limiti massimi consentiti.

L'aliquota media per il settore privato (l'aliquota per il pubblico è l'8,5%) in Veneto è pari al 3,93%: si tratta di un valore dato dal rapporto tra l'imposta netta e la base imponibile fornite dal Dipartimento delle Finanze. In linea teorica, **l'innalzamento dell'aliquota IRAP al livello massimo del 4,82% potrebbe portare un maggior gettito di 481 milioni di euro** (TAB 5). Si precisa che si tratta di una stima approssimativa che non tiene conto delle aliquote più elevate a carico di soggetti come banche e assicurazioni.

**TAB 5 - Veneto: stima gettito derivante dall'innalzamento dell'IRAP al livello massimo (milioni di euro)**

	Quadro attuale	Ipotesi aliquota al livello massimo	Incremento massimo
Base imponibile IRAP privata	53.780	53.780	-
Aliquota media IRAP privata (%)	3,93	4,82	+0,89
<b>Imposta netta IRAP privata</b>	<b>2.111</b>	<b>2.592</b>	<b>+481</b>

Elaborazioni su dati Dipartimento delle Finanze

### 3. I tributi comunali in Veneto

Le manovre correttive di finanza pubblica hanno richiesto sacrifici importanti anche alle Amministrazioni comunali, così come a Regioni e Province. In particolare, i tagli alle risorse spettanti ai Comuni hanno avuto modificato significativamente l'assetto finanziario delineato dal decreto attuativo sul federalismo municipale del marzo 2011. Più precisamente, il Fondo sperimentale di riequilibrio per l'anno 2012 ha subito notevoli decurtazioni rispetto all'anno precedente: l'ammontare del Fondo, pari a 6,8 miliardi di euro nel 2012, sconta un taglio di 884 milioni per effetto del DI 78/2010, una riduzione di 1.344 milioni a seguito del "Salva Italia" ed una decurtazione compensativa di circa 3 miliardi a seguito del (presunto) maggior gettito IMU che dovrebbe affluire nelle casse dei Comuni.

Per i Comuni veneti il 2012 si è aperto con minori risorse rispetto al 2011 per circa 200 milioni di euro ai quali si devono aggiungere circa 79 milioni per effetto dell'ulteriore stretta sul Patto di stabilità disposta dalle manovre approvate nell'estate 2011. In questo quadro si inseriscono gli effetti del provvedimento sulla **spending review**. Se i Comuni, non dovessero trovare un accordo, il taglio di 500 milioni di euro a livello nazionale sarà ripartito sulla base dei consumi intermedi (vale a dire la spesa per l'acquisto dei beni e dei servizi necessari per il funzionamento della macchina amministrativa). Sulla base di quest'ultima ipotesi, **il taglio per i Comuni veneti potrebbe essere di 34 milioni nel 2012 e di 137 milioni nel 2013.**

Nel complesso, **i municipi del Veneto contribuiranno nel 2012 al risanamento dei conti pubblici nazionali per 414 milioni di euro, ben 313 milioni in più rispetto all'anno precedente.** Il conto salirà ulteriormente nel 2013 (TAB 6). In un tale contesto di ristrettezze finanziarie e di incertezza generale sui bilanci, appare verosimile prevedere un ampio ricorso alla leva fiscale da parte dei Comuni veneti.

**TAB 6 - Lo sforzo finanziario richiesto ai Comuni del Veneto dalle manovre dell'ultimo biennio (milioni di euro)**

	2011	2012	Differenza rispetto al 2011	2013	Differenza rispetto al 2012
Tagli ai trasferimenti	101	301	+200	301	+0
Stretta al Patto di stabilità		79	+79	138	+60
Spending review		34	+34	137	+103
<b>Totale manovre</b>	<b>101</b>	<b>414</b>	<b>+313</b>	<b>576</b>	<b>+162</b>

Elaborazioni Centro Studi Sintesi

Dopo quattro anni di blocco, nel 2012 le Amministrazioni comunali avranno la possibilità di incrementare le aliquote dell'addizionale IRPEF fino al livello massimo consentito (0,8%). Tale possibilità, concessa dalla manovra di ferragosto, va interpretata quale strumento in grado di consentire ai Comuni di recuperare (anche se parzialmente) i tagli ai trasferimenti e di rispettare gli stringenti vincoli di bilancio imposti dal Patto di stabilità interno.

I Comuni avranno la possibilità di deliberare le nuove aliquote dell'addizionale IRPEF fino al 31 agosto 2012, termine ultimo per l'approvazione dei bilanci di previsione. In attesa dei dati definitivi delle aliquote 2012, appare interessante fornire alcune informazioni sul grado di applicazione dell'addizionale comunale in Veneto e sui margini di manovra ancora disponibili. **Nel 2011 il 92,4% dei Comuni veneti ha adottato l'addizionale IRPEF** (in provincia di Rovigo si arriva al 100%): sulla base di questi dati, è possibile stimare un gettito di circa 294 milioni di euro, pari a 106 euro per contribuente (TAB 7). **Nell'ipotesi in cui tutti i Comuni veneti decidessero nel 2012 di portare l'aliquota al livello massimo (0,8%), potrebbero disporre di risorse aggiuntive per 217 milioni di euro (+73,7% rispetto al 2011).**

**TAB 7 - Una stima del gettito massimo derivante dall'addizionale comunale IRPEF in Veneto nel 2012 (milioni di euro)**

Provincia	Comuni che hanno applicato l'addizionale nel 2011	In % sul totale	Stima gettito addizionale comunale IRPEF 2011	Gettito 2011 per contribuente	Gettito massimo addizionale comunale IRPEF 2012	Gettito 2012 per contribuente	Variazione di gettito massima 2012-2011	Var. % 2012-2011
Belluno	61	88,4	14	105	23	172	+9	63,6%
Padova	91	87,5	58	112	99	192	+41	71,4%
Rovigo	50	100,0	20	140	23	161	+3	15,2%
Treviso	91	95,8	56	113	91	184	+36	63,8%
Venezia	41	93,2	45	91	91	184	+46	101,3%
Verona	94	95,9	49	94	95	184	+47	95,5%
Vicenza	109	90,1	53	108	89	182	+36	68,0%
<b>Veneto</b>	<b>537</b>	<b>92,4</b>	<b>294</b>	<b>106</b>	<b>511</b>	<b>183</b>	<b>+217</b>	<b>73,7%</b>

*Dati aggiornati al 28 maggio 2012*

Elaborazioni su dati Dipartimento delle Finanze

Tra le principali novità del decreto "Salva Italia", vi è l'introduzione anticipata dell'IMU a partire dal 2012, con alcune importanti differenze rispetto alla versione uscita dal decreto attuativo sul federalismo municipale del marzo 2011: emergono, in particolare, l'estensione dell'IMU anche alle abitazioni principali (esenti dall'ICI tra il 2008 e il 2011) e la



rivalutazione dei moltiplicatori da applicare alle rendite catastali. Inoltre, la manovra del dicembre 2011 ha disposto che la metà del gettito IMU relativo ad immobili diversi dall'abitazione principale sia riservata allo Stato (pari a 9 miliardi di euro). Nel complesso il gettito dell'IMU nel 2012 dovrebbe essere pari a 21,4 miliardi di euro, con una crescita di 10,6 miliardi rispetto all'ICI 2011: tuttavia, come già evidenziato in precedenza, i Comuni non percepiranno un euro di queste maggiori risorse in quanto subiranno un taglio di pari importo del Fondo sperimentale di riequilibrio.

L'aliquota base per l'IMU sull'abitazione principale è pari al 4 per mille, con la possibilità di variazione da parte dei Comuni di 2 punti. Vi è poi una detrazione fissa di 200 euro alla quale si aggiunge uno sconto di 50 euro per ogni figlio residente di età non superiore ai 26 anni. Per gli altri immobili, l'aliquota base è fissata allo 7,6 per mille, con la facoltà di variazione di 3 punti attribuita ai Comuni. L'aliquota massima, dunque, sarà pari al 10,6 per mille.

Nel 2012, dunque, il quadro della tassazione locale si caratterizza per un'**estrema incertezza**. In media l'aggravio medio per il proprietario di un'abitazione principale in Veneto è di 20 euro (che sale però a 155 euro nel caso di aliquota al 6 per mille). **Le imprese subiranno gli aggravii maggiori: +536 euro per un ufficio, +344 euro per un negozio, +194 euro per un laboratorio artigiano, +718 euro per un opificio** (TAB 8). Si tratta di valori calcolati considerando l'aliquota base del 7,6 per mille; tuttavia, visti i tagli di risorse che i Comuni subiranno nel 2012, è verosimile ritenere che gli aggravii saranno ancor più onerosi.

**TAB 8 - Un confronto ICI-IMU per i Comuni del Veneto (in euro)**

	ICI 2011		IMU 2012			Variazioni	
	Base imponibile	Imposta	Base imponibile rivalutata	Imposta ad aliquota base	Imposta ad aliquota massima	IMU 2012 base rispetto a ICI 2011	IMU 2012 massima rispetto a ICI 2011
Abitazione principale (A3)*	42.166	0	67.466	20	155	+20	+155
Ufficio (A10)	96.345	636	154.152	1.172	1.634	+536	+998
Negozi (C1)	60.379	398	97.671	742	1.035	+344	+637
Laboratorio artigiano (C3)	48.058	317	67.282	511	713	+194	+396
Opificio (D1)	284.974	1.881	341.969	2.599	3.625	+718	+1.744

(\*) compresa la detrazione fissa di 200 euro e quella aggiuntiva di 50 euro ipotizzando la presenza di un figlio di età inferiore ai 26 anni. Nota: basi imponibili ICI e IMU determinate utilizzando le rendite catastali medie in Veneto diffuse dall'Agenzia del Territorio.

Elaborazioni su dati Agenzia del Territorio

A tale proposito, nel caso di aliquota IMU innalzata al livello massimo (10,6 per mille), il proprietario di un ufficio pagherebbe 998 euro in più rispetto all'ICI 2011; per un negozio il rincaro sarebbe di 637 rispetto a quanto pagato l'anno scorso; il proprietario di un laboratorio artigiano potrebbe pagare fino a 396 euro in più rispetto al 2011, mentre per un opificio si arriverebbe ad un esborso aggiuntivo di 1.744 euro. In termini percentuali, **i negozi rischiano di pagare fino al +159,8% rispetto a quanto versato nel 2011**; l'IMU 2012 potrebbe essere più che raddoppiata anche per gli uffici e i laboratori artigiani, mentre per gli opificio il rincaro massimo sarebbe del +92,7% (TAB 9).

**TAB 9 - Un confronto ICI-IMU per i Comuni del Veneto (variazioni percentuali)**

	Variazioni IMU-ICI	
	IMU 2012 base rispetto a ICI 2011	IMU 2012 massima rispetto a ICI 2011
Abitazione principale (A3)	n.c.	n.c.
Ufficio (A10)	+84,2%	+157,0%
Negozio (C1)	+86,3%	+159,8%
Laboratorio artigiano (C3)	+61,2%	+124,8%
Opificio (D1)	+38,2%	+92,7%

Elaborazioni su dati Agenzia del Territorio

### Nota bibliografica

AGENZIA DEL TERRITORIO: "Statistiche catastali 2010" (27 ottobre 2011)

CORTE DEI CONTI: "Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica" (5 giugno 2012)

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE: banca dati Addizionale comunale Irpef

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE: banca dati Dichiarazioni fiscali

RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO: "Le manovre di finanza pubblica del 2011" (gennaio 2012)

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE: "Documento di Economia e Finanza 2012" (18 aprile 2012)